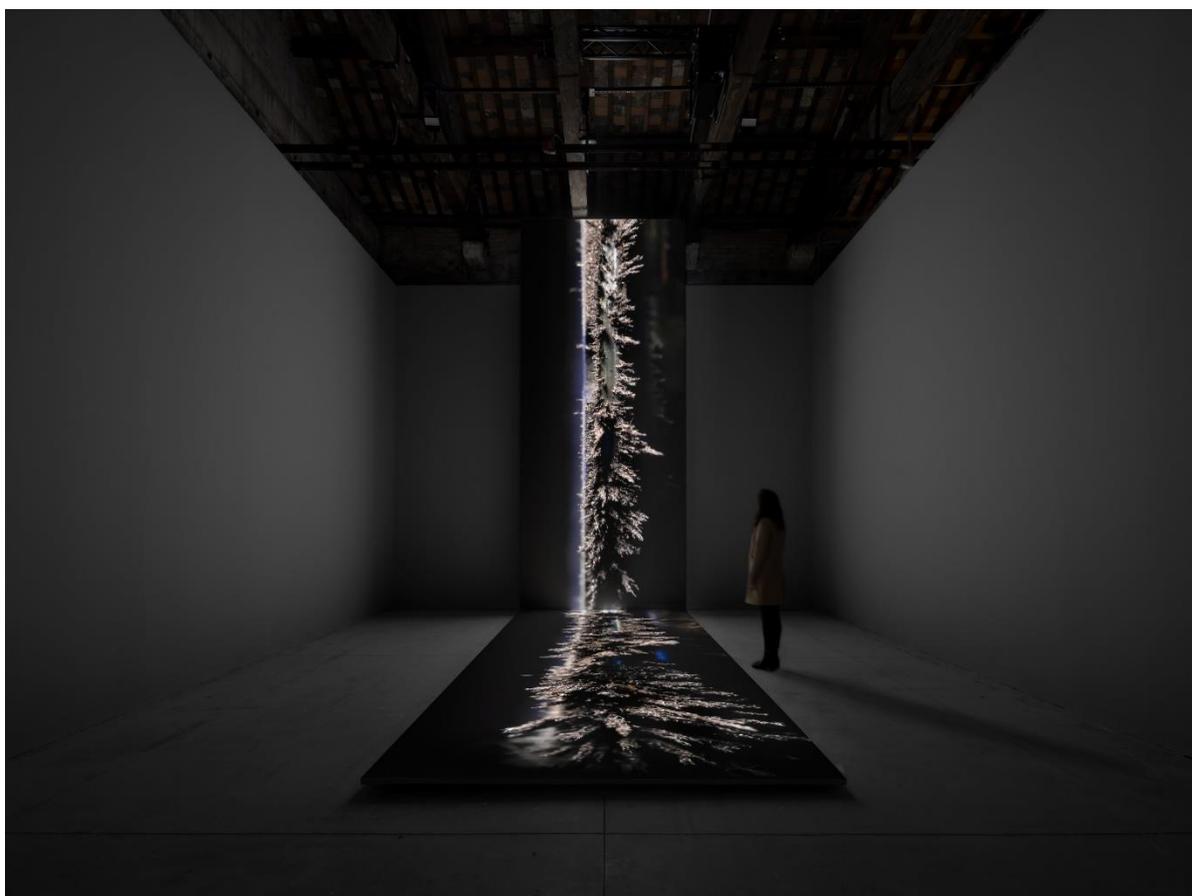


Il Padiglione islandese presenta *Perpetual Motion*, una scultura immersiva e multisensoriale di Sigurður Guðjónsson, alla 59. Esposizione Internazionale di Arte – La Biennale di Venezia



Sigurður Guðjónsson, Veduta dell'installazione: *Perpetual Motion*, 2022, concezione del artista e BERG Contemporary, © Ugo Carmeni

Sito: Artiglierie, Arsenale, Venezia

Curatore: Monica Bello

Commissario: Auður Jörundsdóttir, Icelandic Art Center

La presentazione del Padiglione Islandese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia apre al pubblico questa settimana con *Perpetual Motion*, una scultura multisensoriale di Sigurður Guðjónsson. L'opera offre una poetica esplorazione della materialità al limite dei confini della percezione che attiva lo spazio attraverso un energico connubio di immagini in movimento e suono, creando un'esperienze estasiante e meditativa per i visitatori. Il Padiglione islandese è curato da Mónica Bello e occupa, quest'anno per la prima volta, gli spazi dell'Arsenale.

Sigurður Guðjónsson è conosciuto per le sue suggestive opere audio-visuali che spesso guardano alle macchine artificiali e reliquie tecnologiche, investigando i loro elementi enigmatici e nascosti che si pongono appena al di là del nostro campo visivo. L'artista sperimenta con lenti fotografiche, prospettive, luci e movimenti, amplificando forme e osservando le trasformazioni che avvengono nel loro interagire con gli ambienti. L'installazione *Perpetual Motion* si sviluppa su due schermi, di cui uno verticale che si erge fino a sei metri d'altezza, connesso ad una larga proiezione sul pavimento, che si estende ad occupare la maggior parte dello spazio espositivo. Gli schermi mostrano il movimento dinamico di un cumulo di polvere metallica ingrandito ed amplificato dalle lenti della camera dell'artista. I visitatori si possono immergere nel continuo deformarsi e distorcersi del materiale astratto, che assume nuove forme e suggerisce nuovi immaginari, come la superficie di un pianeta distante.

L'interazione fra suono e visione è una caratteristica predominante della pratica artistica di Guðjónsson. Alla base delle sue opere ci sono elaborati paesaggi sonori, l'artista prende come punto di partenza le proprietà acustiche delle sue investigazioni visuali per creare una connessione profonda con l'oggetto. La viscerale colonna sonora di *Perpetual Motion* è stata creata da Guðjónsson in collaborazione con il musicista islandese Valgeir Sigurðsson, e risponde alla texture granulata della sostanza ritratta nei video, sovrapponendo suoni elettromagnetici manipolati attraverso sintesi granulata. Il paesaggio sonoro pervade il Padiglione, avvolgendo i visitatori che entrano nell'opera, stabilendo una connessione profonda con le frequenze della polvere di metallo che si muove e pulsa sulla superficie degli schermi.

Sigurður Guðjónsson dice *'Sono orgoglioso di presentare Perpetual Motion al Padiglione Islandese. L'opera è concepita come uno spettacolo ai confini fra realtà e finzione, mostrando qualcosa che è reale ma ci sfugge in quanto oltre i nostri campi percettivi. La mia speranza è di offrire ai visitatori un'esperienza poetica e multisensoriale della materialità, che unisce ampiezza, luce, dimensioni e movimento, usando il suono e il video per trasformare lo spazio in modo scultoreo.'*

Il Progetto è realizzato in collaborazione con Mónica Bello, curatrice del Padiglione islandese. Bello è Curatrice e Responsabile delle Arti al CERN, Laboratorio Europeo per la Fisica delle Particelle a Ginevra, dove si occupa di promuovere il dialogo fra artisti, fisici quantistici ed ingegneri in uno dei laboratori più rinomati al mondo. Attraverso la sua pratica curatoriale, Bello esplora le narrazioni nella cultura tecno-scientifica contemporanea e come gli artisti ricercano nuove indagini su fenomeni emergenti.

Mónica Bello dice *'è un piacere presentare il lavoro di Sigurður Guðjónsson al pubblico internazionale della Biennale di Venezia. Attraverso questo progetto, Guðjónsson mi ha ispirato con la sua profonda passione per i materiali naturali e con il suo processo creativo unico che adopera ambienti minimalisti arricchiti da suono e video. Perpetual Motion porta all'attenzione il continuo flusso di energia e materia e celebra la camera, la visione, la sperimentazione e gli spazi percettivi.'*

Per celebrare l'inaugurazione del Padiglione islandese, un nuovo catalogo sulla carriera di Sigurður Guðjónsson sarà reso disponibile all'acquisto presso la libreria della Biennale e online. Il libro, disegnato e curato da Studio Studio (Arnar Freyr Guðmundsson, Birna Geirfinnsdóttir) in Islanda e prodotto in collaborazione con il Museo di Arte di Reykjavik e la casa editrice Distanz a Berlino, include sia fotogrammi e fotografie dell'installazione di *Perpetual Motion* che una selezione di lavori recenti e passati, con un saggio curatoriale di Mónica Bello.

Questo è stato un anno significativo per Guðjónsson, il quale ha partecipato a diverse mostre a livello internazionale in vista della sua esibizione alla Biennale Arte 2022. Guðjónsson ha portato il suo lavoro anche al pubblico del suo paese, dove a giugno ha presentato la sua opera multidisciplinare *Enigma* al Festival delle Arti di Reykjavik, in collaborazione con la compositrice Anna Þorvaldsdóttir e ai plurinominati ai Grammy The Spektral Quaartet. Ad ottobre presenterà un'importante mostra personale al Museo di Arte di Reykjavik, e contemporaneamente porterà l'installazione *Perpetual Motion* a BERG Contemporary, la galleria che rappresenta l'artista.

L'Islanda partecipa alla Biennale Arte dal 1960, e dal 1984 presenta il suo padiglione nazionale. La mostra di quest'anno continua sulla tradizione del Padiglione islandese di presentare a Venezia opere d'arte contemporanea intriganti e suggestive, recenti esempi includono l'installazione di capelli dai colori neon e ipernaturali di Shoplifter nel 2019 e i troll di Egill Sæbjörnsson nel 2017. Il padiglione islandese è commissionato dall'Icelandic Art Centre (IAC), che promuove e supporta l'arte contemporanea islandese in contesti internazionali attraverso collaborazioni, progetti e l'emanazione di fondi.

Per domande e richieste da parte dei media, per favore contattare:

Sophie Balfour-Lynn, Sutton, Sophiebl@suttoncomms.com

Per accedere al kit per la stampa visitare:

<https://eqnyte.suttoncomms.com/fi/NFNF0eCZop>



Informazioni per i visitatori

Luogo: Il padiglione islandese si trova nell'edificio delle Artiglierie, all'interno dell'Arsenale (fermata più vicina del vaporetto: Arsenale).

Indirizzo: Sestiere Castello, Campo della Tana 2169/F, 30122 Venice, Italy

Note all'editore

Sigurður Guðjónsson

Sigurður Guðjónsson è un artista visuale islandese che vive a Reykjavík. I suoi lavori sono stati esposti in numerose mostre collettive e personali in tutto il mondo, in istituzione come la Galleria Nazionale Islandese, il Museo di Arte di Reykjavik, la Scandinavia House a New York, BERG Contemporary a Reykjavík, Frankfurter Kunstverein in Germania, Arario Gallery a Pechino, Liverpool Biennial nel Regno Unito, il Centro di Arte Contemporanea di Tromsø in Norvegia, Hamburger Bahnhof a Berlino, e Bergen Kunsthall in Norvegia. Nel 2018 ha vinto il Premio per l'Arte Islandese - Artista Visuale dell'Anno, per la sua mostra *Inlight*, commissionata da Listasafn ASÍ, dove ha presentato installazioni video all'interno dell'Ospedale di San Giuseppe in Hafnarfjörður, Islanda. Spesso Guðjónsson collabora con compositori musicali, creando opere complesse e incantevoli che vedono composizioni visuali mergersi con le componenti sonore in un unisono ritmico e tonale. Per più informazioni su Sigurður Guðjónsson cliccare [qui](#).

Mónica Bello

Mónica Bello è una curatrice e storica dell'arte spagnola. Dal 2015 lavora come Curatrice e Responsabile delle Arti al CERN, Laboratorio Europeo per la Fisica delle Particelle a Ginevra, dove si occupa di curare residenze artistiche improntate alla ricerca al Laboratory, e di commissionare opere d'arte che rispecchiano scambi fra artisti e scienziati al CERN. Recentemente ha curato la mostra *Quantum* che viene presentata in diverse istituzioni artistiche in Europa dal 2018, ed è stata invitata come curatrice a partecipare alla Commissione d'Arte Audemars Piguet per Art Basel 2018. Prima del suo arrivo a Ginevra lavorava come Direttrice Artistica di VIDA (2010 – 2015) alla Fundación Telefónica di Madrid, un premio visionario che esplora espressioni transculturali sul concetto di vita. Dal 2007 al 2019 ha iniziato e gestito il Dipartimento di Educazione al Laboral Centro de Arte, Gijón (Spagna). Bello ha curato mostre ed eventi in Europa e oltre, lavorando con artisti contemporanei, designer, scienziati e teorici di diverse discipline. In quanto figura di respiro internazionale nel campo dell'arte e della scienza, Bello viene regolarmente invitata a parlare a conferenze e a partecipare a comitati di selezione, comitati consultivi e come mentore a diversi programmi. Per più informazioni su Mónica Bello cliccare [qui](#).

Icelandic Art Centre/Centro per l'Arte Islandese

L'Icelandic Art Centre (IAC) ha sede a Reykjavik e si occupa di promuovere l'arte visuale islandese sul panorama internazionale. Affiliato con il Ministero dell'Educazione, delle Scienze e della Cultura, l'IAC rafforza i contatti fra la scena dell'arte visuale in Islanda e la sfera culturale globale. Attraverso le distribuzioni di fondi e l'assistenza logistica, l'IAC assiste artisti ed altre figure professionali dell'arte islandesi a produrre progetti all'estero e facilita la cooperazione con associazioni, organizzazioni e aziende pubbliche e private in tutto il mondo. L'Icelandic Art Centre ha commissionato il Padiglione islandese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione, delle Scienze e della Cultura Islandese, e commissiona il Padiglione islandese dal 2007. Più informazioni sull'Icelandic Art Centre sono disponibili sul sito [web](#).

Catalogo

Il catalogo della mostra può essere acquistato online sul sito [Distanz](#).